



GIUSTO L'OPPOSTO QUINDI DEL REDDITO DI CITTADINANZA E DEI SUPERBONUS EDILIZI

## Con industria 4.0 (superammortamenti per la tecnologia) sono stati fatti investimenti 5 volte più dei bonus erogati

DI GIANNI CREDIT

Venerdì scorso ha chiuso i battenti l'Anpal la cui missione si era concentrata, dall'avvento di M5S al ministero del Welfare, sulla gestione di una rete di navigator per orientare al lavoro i percettori di Reddito di cittadinanza.

**Alcuni numeri dell'operazione** sono certi: 34 miliardi spesi dal 2019 a oggi nell'erogazione di Rdc fino a 1,4 milioni percettori; 3mila navigator assunti per un costo complessivo di circa 180 milioni. Le cifre diventano più incerte sulle dinamiche del patto d'inclusione che ha vincolato centinaia di migliaia di percettori. A metà 2022, ad esempio, l'Anpal segnalava che erano circa 920mila i beneficiari del Rdc «indirizzati ai servizi per il lavoro» (due terzi di questi non occupati), ma sul loro destino dei navigator le cifre (contrastanti) sono finite annegate nella campagna elettorale. E quindi nella decisione del nuovo Governo di centrodestra di eutanasizzare il Rdc e anche l'Anpal. Nessuna voce, comunque, si è levata a difendere la bontà del Rdc.

**Quasi in contemporanea al Mef** è esplosa una mini-crisi attorno alla bolla contabile che ha gonfiato il deficit fino al 7,2%, contro il 5,3% indicato in autunno nel NadeF 2024. Ne sono quasi interamente responsabili i crediti fiscali maturati con il ricorso al Superbonus: 40 miliardi in più dei 109,5 messi a bilancio dal Governo nella manovra per l'anno in corso. Se l'impatto dell'operazione Superbonus sui conti pubblici si va dunque delineando, sui conti l'impatto in termini di stimolo all'economia esistono stime diverse.

**L'Ufficio Parlamentare di Bilancio** ha citato due studi. Il primo, del **Consiglio nazionale degli ingegneri** ripreso da Censis, afferma che 2 anni di Superbonus avrebbero prodotto 73 miliardi di Pil. Una statistica più generosa è venuta dal think tank Nomisma: 195 miliardi di effetto-Superbonus aggregato (anche se quello diretto sarebbe non superiore a 87,7 mld). Nel bilancio del Superbonus vi sono tuttavia anche altri dati problematici: le frodi. Oppure anche quello delle 11mila imprese edili nate e morte sotto l'arco del Superbonus.

**Rdc e Superbonus appartengono**

all'epoca politico-economica precedente il Pnrr, benché i 207 mld assegnati dall'Ue all'Italia per la transizione eco-energetica e digitale siano solo di poco superiori ai 180 mld di risorse fiscali mobilitate nel periodo 2018-2022. Egualmente significativo può essere un altro confronto grezzo: quello con i 10 mld circa di costo fiscale complessivo per i primi 4 anni del piano nazionale Industria 4.0 (superammortamento e iperammortamento di macchine e sistemi industriali digitali e automatizzati). Qui certamente il contributo alle dinamiche macro dell'economia si è presentato da subito diverso: nel solo primo anno del piano erano stati mobilitati investimenti pari a 5 volte i bonus erogati. Con un effetto multiplo: fatturato per le imprese produttrici; pil per l'Azienda-Paese; aumento della competitività per le imprese acquirenti; chiamata di giovani dotati di professionalità digitali. Il lungo addio a Rdc e Superbonus non può che interrogare le diverse cabine di regia della politica economica e industriale.

**Il Sussidiario.net**

— © Riproduzione riservata —

